

Cari iscritte e cari iscritti,
cari compagne e compagni,
care amiche e amici,

Nonostante tutto, eccoci qua.

Sarò breve, come nel mio stile- che so che ad alcuni non piace ma che invece-resto convinta- in politica sia davvero necessario.

Mi scuso anticipatamente se non riuscirò ad arrivare alle operazioni di voto ma purtroppo la pancia mi richiede ormai di sdraiarmi dopo qualche ora da seduta o in piedi. Non me ne voglia nessuno ma ci tenevo ad anticiparlo per evitare situazioni che si sono verificate in precedenza.

Il 2024 è stato un anno molto impegnativo sia dal punto di vista associativo che personale- e non a caso sottolineo personale perchè penso che politico e personale siano due facce della stessa medaglia.

Ma andiamo con ordine.

Abbiamo iniziato le nostre attività a gennaio:

- Riunioni preliminari di organizzazione e strutturazione dell'associazione;
- Approfondimento sul tema Centri Permanenti per il rimpatrio;
- Partecipazione alla manifestazione sui disturbi alimentari, sotto il ministero della Salute a Roma, promossa dal Movimento Lilla per protestare contro il taglio delle risorse per questa tipologia di disturbi;

Febbraio:

- Partecipazione al Flashmob per Ilaria Salis promosso da Italia Viva giovedì 1 febbraio per chiedere giustizia e l'applicazione dello Stato di diritto.
Inoltre al Consiglio Municipale Roma V abbiamo votato un atto che invitava il Sindaco Roberto Gualtieri a farsi portavoce presso il Governo Italiano per chiedere un processo all'insegna della democrazia e dello Stato di Diritto per Ilaria Salis.
Comunicato:
<https://www.romadailynews.it/politica/radicali-ilaria-salis-il-sindaco-gualtieri-chieda-al-governo-il-rispetto-del-diritto-europeo-0784625/>
- "Roma Antiproibizionista". Il 6 febbraio l'approvazione in Assemblea capitolina della delibera concernente indirizzi e principi quadro per un nuovo piano per i servizi di riduzione del danno ha raccolto l'impostazione di fondo che Radicali Roma negli anni passati ha portato avanti con la delibera di iniziativa popolare.
- E' stato organizzato un cannabis caffè nell'ambito della mobilitazione per la raccolta firme della proposta di legge di iniziativa popolare "locoltivo" che prevede la possibilità di coltivare in casa fino a un massimo di 4 piante e chiede la

depenalizzazione del possesso fino a 30 grammi. e promosso la raccolta firme tramite i nostri canali Come firmare - loColtivo.. la legge!

- Alcuni compagni hanno partecipato alla fiaccolata in piazza del Campidoglio per ricordare e commemorare la morte di Alexei Navalny avvenuta il 16 febbraio.
- Sabato 17 febbraio, con la campagna Devi vedere, siamo stati in visita alla Casa Circondariale di Regina Coeli, portando con noi 8 cittadini e cittadine che entravano in carcere per la prima volta.
- Ad alcuni mesi dal conflitto medioorientale abbiamo dedicato una riunione settimanale a questo tema - senza tuttavia trovare una sintesi.
- Sempre a febbraio il nostro compagno e all'epoca membro della direzione di Radicali Roma, Roberto Dicara, ha aderito al Grande Satyagraha di Nessuno Tocchi Caino, teso a supportare dal basso la Proposta di legge di Roberto Giachetti e Rita Bernardini. La proposta prevedeva di aumentare i giorni di liberazione anticipata, già previsti dall'ordinamento penitenziario, da 45 a 75 per quei detenuti che in passato l'abbiano già ricevuta per il loro buon comportamento. Inoltre, prevede la riforma organica dell'articolo 54 della legge 354/75 sulla liberazione anticipata con l'aumento per il futuro da 45 a 60 giorni con una semplificazione della procedura di concessione. Il suo sciopero è durato 6 giorni e si è interrotto nel momento in cui la Proposta è stata incardinata per il dibattito in Aula in Parlamento.
- Infine tramite i nostri canali abbiamo supportato e diffuso a prima puntata del podcast "SBARRE" a cura di Alessandro Capriccioli e Valentina Brinis. Uno speciale di 4 puntate sui Cpr, in cui si ripercorrono le tappe della storia di questi centri, anche attraverso le voci di chi l'ha vissuta in prima persona.
SBARRE | L'esperienza dei CPR tra tragedia e propaganda - Sveja

Passiamo a marzo:

- Il 6 marzo, dopo svariate riunioni abbiamo presentato un appello al sindaco Gualtieri affinché il Centro di Permanenza per il Rimpatrio (CPR) di Ponte Galeria venisse chiuso definitivamente. L'appello chiedeva al sindaco Gualtieri l'emanazione di un'ordinanza contingibile e urgente di chiusura del CPR presente sul territorio di Roma Capitale, in virtù del Testo Unico in Materia di Enti Locali, per porre fine ad una situazione di degrado e di violazione dei diritti umani e di grave emergenza sanitaria.
- Il 9 marzo abbiamo manifestato con Radicali Italiani davanti al CPR di Ponte Galeria per chiederne l'immediata chiusura. Per farlo, abbiamo deciso di riprendere la protesta avvenuta nel 2014 durante la quale 13 detenuti si cucirono la bocca per denunciare le gravi violazioni di diritti umani e le condizioni degradanti in cui vivevano all'interno del centro. A tal proposito sono usciti sulla stampa numerosi articoli tra cui Roma Today, Askanews e Corriere
- Durante il mese di marzo inoltre abbiamo continuato a supportare la campagna di Meglio Legale "loColtivo" attraverso la nostra partecipazione ai tavoli per la raccolta firme.

Aprile:

- Il 9 aprile abbiamo organizzato un momento di discussione interno durante il quale Lorenzo Iorianni, membro della direzione, ha generosamente condiviso le sue riflessioni sul sistema carcerario. Durante l'incontro, abbiamo affrontato non solo le attuali condizioni delle carceri e il preoccupante aumento dei casi di suicidio registrati nei primi mesi del 2024, ma anche il dibattito continuo riguardante il superamento o, secondo alcuni, l'abolizione delle istituzioni carcerarie. Lorenzo Iorianni ha illustrato come, secondo la sua opinione, il problema dei suicidi nelle carceri non sia solamente dovuto al sovraffollamento, ma anche alla mancanza di reti di supporto a disposizione dei detenuti e alla mancanza di prospettive future al momento del rilascio. A questo link trovate la riflessione di Lorenzo <https://radicaliroma.it/la-logica-del-record-come-e-perche-questa-narrazione-e-delete-ria-nellanalisi-dei-suicidi-in-carcere/>

Questo come anche alcuni altri sono stati momenti importanti di confronto tra compagni e compagne per andare in profondità su temi che sentiamo molto vicini- Sono emersi anche punti di vista diversi stimolando quella propensione al ragionamento e all'ascolto che rende un'associazione un luogo di interesse e di crescita collettiva ed individuale.

- Il 16 aprile abbiamo avuto il piacere di ospitare e di ascoltare in riunione Marco Ferrario, Tesoriere della Tortora di Milano che ci ha raccontato come sta andando la campagna per la chiusura del Centro di Permanenza per il Rimpatrio (CPR) di Milano in via Corelli 39. Ci siamo congratulati con i compagni e le compagne milanesi per un primo e importantissimo (seppur parziale) risultato che hanno contribuito a raggiungere.
- Il 23 aprile abbiamo, invece, organizzato un evento insieme a Radicali Italiani con Rahel Saya, giovane giornalista e attivista afghana molto dedicata al racconto del suo Paese e impegnata nel far conoscere la condizione di donne e bambine dopo gli eventi politici che hanno scosso l'Afghanistan negli ultimi anni. La storia di Rahel ha emozionato e ha regalato nuovi spunti di riflessione a tutti i presenti. ventata internazionale.

Sono molto felice che questa sia stata anche un'occasione per vedere i giovani socialisti in sede da noi e tanti amici vecchi e nuovi.

- Sempre a proposito di diritti delle donne ad aprile ho scritto una lettera di indignazione al conduttore Rai Bruno Vespa relativa alla puntata sull'interruzione di gravidanza in cui si è data parola a 6 uomini. E' innegabile che per l'autodeterminazione della donna su cui si erano fatti grandi passi negli ultimi anni, in poche settimane stiamo sprofondando nuovamente nel medioevo. La segretaria ha espresso in una nota inviata alla stampa il 17 aprile forte preoccupazione per la decisione del governo di permettere alle associazioni antiabortiste di entrare nei consultori (oltretutto appoggiandosi ai fondi PNRR).

- Per lo stesso motivo il 22 aprile come segretaria di Radicali Roma ho partecipato insieme a tante amiche, compagne, attiviste, militanti e politiche alla manifestazione davanti al Senato italiano.

Ed eccoci a maggio:

- grazie a Lorenzo RR ha organizzato 4 visite nelle carceri di Roma e del Lazio, in particolare alla Casa Circondariale Femminile di Rebibbia, alla Casa Circondariale di Frosinone, alla Casa Circondariale Rebibbia Nuovo Complesso e alla Casa di Reclusione di Rebibbia.

A questo link potrete trovare una breve riflessione:
<https://www.instagram.com/p/C8hqRuRtlhK/?igsh=MW16aXFqazFIbXNnNw==>

- Il nostro impegno per la chiusura del Centro di Permanenza per il Rimpatrio di Ponte Galeria è continuata anche a giugno con un incontro con i consiglieri comunali Tiziana Biolghini e Giovanni Caudo che si sono detti disponibili a lavorare sul tema ipotizzando che la creazione di una commissione speciale capitolina potesse essere una strada per far emergere lo stato di degrado all'interno del CPR della Capitale attraverso il monitoraggio delle condizioni di detenzione, le prassi, i metodi e gli strumenti utilizzati per la gestione del Centro da parte dell'ente gestore Ors Italia Srl con sede a Zurigo e le relative conseguenze in termini di salute psico-fisica dei trattenuti. Nel mese di giugno è stata redatta la prima bozza di atto da presentare in Campidoglio per la creazione della commissione.
- Il 28 giugno due giovani rappresentanti della nostra associazione, Federica Oneda e Guendalina Galli, hanno partecipato alla prima Assemblea Antifascista under30 di Roma che ha visto coinvolti oltre all'associazione Radicali Roma e Radicali Italiani, i Giovani Democratici Roma, la Gev Lazio, l'UGS Roma, la FGS Roma, Volt Roma, Possibile Roma, il Network Giovani M5S Roma e Azione U30 Roma. A seguito degli ultimi episodi di violenza e odio emersi dalle inchieste di Fanpage sulla giovanile di Fratelli d'Italia, la creazione di una nuova piattaforma di democrazia e antifascismo è diventata una necessità e motivo di unione tra i partiti all'opposizione del Governo Meloni.
- Abbiamo come ogni anno preso parte al Pride di Roma;
- Contestualmente in municipio io ho presentato un ordine del giorno per l'inserimento della cannabis terapeutica durante la discussione del nuovo regolamento sugli orti urbani del Comune di Roma. Nonostante questo ordine del giorno non sia stato approvato, ha, però, generato un dibattito interessante a livello municipale (nostro e di altri municipi) mettendo in luce le contraddizioni e i tabù che ancora oggi sussistono relativamente all'uso curativo di questa pianta e che lasciano un enorme potere in mano alle mafie.

Veniamo però a uno snodo cruciale tra la fine di maggio e l'inizio di giugno: le elezioni europee. Rivendico la marginalità della nostra associazione rispetto alla presa di posizione di Radicali Italiani per due motivi. Il primo certamente il mancato coinvolgimento nella decisione di correre per Stati Uniti d'Europa. Ritengo che sia molto sbagliato aspettarsi che le associazioni territoriali siano a disposizione di una struttura nazionale se non sono state

adeguatamente informate e ascoltate. Il secondo motivo è, invece, il posizionamento stesso. E su questo non dobbiamo spendere molte parole perchè il risultato con l'esclusione della lista dalle europee parla da solo senza che io infierisca oltre. Sono certa che questo errore si sarebbe potuto evitare semplicemente con un coinvolgimento diverso delle associazioni territoriali. E' difficile vincere qualsiasi campagna elettorale senza non solo un radicamento sul territorio ma anche senza tenere conto dei rappresentanti presenti sul territorio stesso. Una campagna è una piramide che si costruisce gradino sopra gradino partendo da basi solide e qui -permettetemi un breve excursus storico- la base solida da cui partivamo era una base molto diversa dal centro liberale che sperava di mettere in piedi la lista Stati Uniti d'Europa con una fusione a freddo per creare una specie di nuovo centro che alla fine non era nè carne nè pesce.

Era chiaro, almeno su Roma dove siamo presenti in una lista centro sinistra che negli anni dal precedente segretario, Massimiliano Iervolino, era stato fatto un enorme lavoro di posizionamento proprio nel centro -sinistra. Motivo tra l'altro per cui negli anni passati io stessa mi sono avvicinata e poi sono poi entrata in Radicali Italiani e Radicali Roma.

Ora al di là di convincere me - che per carità non sono certamente l'ago della bilancia- ma come si spostano dei voti dal centro sinistra al centro di Renzi e Calenda in 3 settimane di campagna? a me è sembrata sin da subito una follia. Per non parlare poi- ciliegina sulla torta - della non disponibilità del candidato di punta ad avere almeno 20 minuti per un caffè di confronto. Troppi elementi quindi che mi convincono di aver fatto bene a non supportare in qualità di segretaria di RR la campagna di Stati Uniti d'Europa a Roma e nel Lazio.

Ovviamente questa posizione sarebbe potuta servire come riflessione collettiva in Radicali Italiani, poteva essere motivo di ripensamento in vista delle regionali in Emilia Romagna. Invece anche lì non si è fatto tesoro degli insegnamenti del passato, nè recente nè lontano.

Per chiudere ho partecipato sempre a giugno alla serata post elezioni europee organizzate dall'associazione Aglietta di Torino in cui ho espresso i dubbi soprariportati.

Di seguito potete riascoltare l'evento: [Nessuno ci regalerà l'Europa che abbiamo sognato \(youtube.com\)](https://www.youtube.com/watch?v=...)

Ma passiamo ora a luglio, un luglio bollente. A seguito delle dimissioni di Presidente e Tesoriere il 2 luglio si è tenuta un'assemblea straordinaria, straordinaria soprattutto per la partecipazione di persona mai viste fino a quel momento - e mai più viste dopo- per l'elezione del nuovo presidente e tesoriere.

L'assemblea è stata un'assemblea molto violenta nei modi e nei toni usate soprattutto da persone che commentavano l'operato della segretaria e della segreteria senza mai aver messo piede in questa sede prima di quella sera. Leggevano copioni scritti e preparati senza troppa fantasia perchè erano tutti uguali. Non guardavano negli occhi ma dalle loro bocche uscivano le peggio cose tra cui la richiesta delle mie dimissioni. Vedete - io credo che la politica sia una cosa molto seria. Il ruolo di segretaria è un ruolo che ho voluto svolgere fino alla fine perchè sono convinta che le cose per cui veniamo eletti non possano essere dei capricci momentanei. La politica richiede una solidità, un impegno costante, serio e duraturo. In quell'occasione era chiaro che l'intento fosse quello di

conquistare qualcosa ma permettetemi- bisogna aver ben chiaro che cosa si vuole fare con la cosa conquistata. E qui come avevo intuito, non se ne voleva fare nulla.

Credo che la spaccatura di luglio non sia stata utile a nulla perchè non c'era un piano vero oltre all'occupazione dell'associazione. Non c'era una visione. E soprattutto non si era presa in considerazione la possibilità che io rimanessi e continuassi a ricoprire la carica di segretaria. Ecco allora mi permetto di dare io questa volta un consiglio a tutti voi in modo certamente più elegante di quanto non siate stati in grado di fare: la cosa basilare in politica è valutare e soppesare bene tutti gli elementi in campo e tutte le eventualità.

Comunque andiamo avanti per ripercorrere i mesi di settembre e ottobre in cui abbiamo -nonostante tutto e in pochi - perché i figuranti di luglio sono spariti esattamente dopo il mancato colpo di mano- portato avanti quello che avevamo con molto impegno- iniziato:

1. Sono infatti continuati i colloqui per la chiusura del CPR con i consiglieri comunali. La strada della commissione speciale è stata purtroppo abbandonata. Tuttavia si è deciso di dare vita a un ciclo di audizione in Campidoglio invitando **o xxxxxx** a portare testimonianze dirette relative alle condizioni dei detenuti a Ponte Galeria. Le audizioni avverranno nei prossimi mesi.
2. Il 25 di settembre abbiamo sostenuto Tocca a Noi e Arcigay alla manifestazione per l'educazione sessuale nelle scuole davanti al Ministero dell'istruzione;
3. Abbiamo dato la nostra disponibilità per la ricorrenza di Porta Pia;
4. Abbiamo fatto due visite in carcere (ottobre **Carcere di Rieti** e novembre a Regina Coeli coinvolgendo e sensibilizzando anche persone di altri partiti tra cui il PD;
5. Abbiamo organizzato e realizzato un evento specifico sul carcere fuori dal carcere scegliendo di parlare di questa tematica al serpentone di Corviale.

Infine, ma questo in modo trasversale in tutti questi mesi, come segretaria ha incontrato e tenuto i rapporti con i segretari dei partiti romani come riferito nelle riunioni settimanali e partecipato insieme a tutti i segretari all'incontro cittadino di ottobre promosso dai socialisti.

Come dicevo il personale è politico e vorrei condividervi-senza suscitare la vostra pietà quanto piuttosto la vostra capacità di giudizio, quanto per me l'anno che si sta concludendo sia stata immensamente duro. Ho infatti perso mia figlia, Vittoria, a febbraio come alcuni sanno e mia nonna Afra a maggio. Questi due lutti mi hanno causato un dolore che dire immenso è riduttivo. Sicuramente sarei stata una segretaria più presente di quanto ho fatto, forse più presente ma vorrei che valutaste l'operato fin qui messo a terra con una lente adeguata. In questi mesi qualcuno ha commentato queste vicende, qualcuno mi ha chiesto conto di alcune mie- seppur sporadiche- assenze. Mi piacerebbe un giorno ricevere delle scuse sul trattamento ricevuto perchè prima che avversari politici siamo esseri umani. Non ci può essere politica senza umanità. E non dimenticate che un avversario politico oggi, potrebbe essere il vostro miglior alleato domani. A un patto. Che il rispetto reciproco non sia mai mancato. E qui questo spesso è successo. E' indubbio - come suggeriva Heinrich- che là dove non si è capaci di creare questo clima di rispetto reciproco come più volte avvenuto dobbiamo iniziare a pensare che un codice etico dell'associazione ad oggi inesistente venga creato.

Ed ora passiamo ai motivi per cui penso che il mio tempo in Radicali Italiani e in Radicali Roma sia giunto al suo capolino.

I motivi sono sia di posizionamento politico sia generale (come vi ho appena detto) sia tematico. E, in fondo, anche metodologico.

Andiamo con ordine.

In generale come vi ho detto è perchè il baricentro si è spostato molto in questo ipotetico centro poco chiaro.

Tematico: quest'anno sono scomparse battaglie per me fondamentali che mettevano RI davanti a tutti gli altri partiti come l'autodeterminazione della donna e il diritto all'interruzione di gravidanza.

Oppure l'appoggio al nucleare.

Sempre a livello tematico ma spostandomi sul piano internazionale anche ho molte difficoltà alla mancata aperta condanna di RI al governo di Netanyahu e ai crimini di guerra commessi a Gaza.

E, infine, sul piano metodologico, la mancanza di condivisione a livello di RI nonostante gli sforzi fatti probabilmente da entrambe le parti e a livello di RR un continuo conflitto inutile, attacchi continui e linguaggi non adatti ad avere scambi costruttivi di alcun tipo.

Permettetemi di aggiungere alcuni ringraziamenti a chi ha portato avanti gran parte delle attività e iniziative citate nell'ultima mezz'ora.

Il primo va a Federica Oneda e Lorenzo Iorianni per il loro lavoro di coordinamento su CPR e Carceri in stretto coordinamento in particolare con me ma anche con le segreterie e le direzioni.

Il secondo ringraziamento va appunto ai presidenti e tesoriери. In particolare a Domenico Bolognese che come secondo presidente dell'anno ha cercato con grande responsabilità di mediare sempre e comunque. Infine vorrei ringraziare chi ha fatto parte delle direzioni - vorrei che il mio grazie venisse esteso in modo orizzontale ma mi rincresce dirvi che atteggiamenti come assenze ripetute e invettive poco opportune.

Infine un grazie sentito a Elia ..

Come era scritto a caratteri cubitali a Corviale che abbiamo visitato qualche settimana fa, Vince chi custodisce.

Spero che chi mi succederà possa davvero far tesoro di queste parole. Io nel mio ruolo ho provato a fare questo, a custodire. A custodire quel tesoro che è ed è stato Radicali Roma. Custodire quel poco che non era stato distrutto è ciò che ho provato a fare negli ultimi mesi, provando a costruire almeno un pochino.

Eva Vittoria Cammerino

Segretaria Radicali Roma 2023-2024